



La costruzione di una *systematic review* sulla ricerca con i bambini

Building a *systematic review* on research with children

Valentina Montù

Università degli Studi di Verona - valentina.montu@univr.it

ABSTRACT

The research with children is an essential area of inquiry in pedagogy. This paper presents the early phase of a *systematic review* of articles whose goal is to analyze the ways in which research with children has been carried out in different disciplines in recent years.

La ricerca con i bambini costituisce un ambito di indagine essenziale in pedagogia. Questo paper presenta la fase iniziale di una *systematic review* di articoli finalizzata a evidenziare i modi in cui la ricerca con i bambini è stata condotta negli ultimi anni in diversi ambiti disciplinari.

KEYWORDS

systematic review, research with children, educational science
systematic review, ricerca con i bambini, scienze dell'educazione

1. Cos'è e a cosa serve la *systematic review*

La *systematic review* (RS) è un tipo di *research synthesis*, una ricerca secondaria costruita sull'osservazione di singoli studi, un'analisi che "assembla, criticamente valuta o stima, e sintetizza i risultati di studi primari in un approccio integrativo"¹. Essa individua ricerche pertinenti in rapporto a questioni e tematiche particolari poste sotto forma di precise domande di ricerca. L'analisi della letteratura scientifica su un topic avviene applicando criteri che delimitano le fonti individuate. Attraverso metodi espliciti e sistematici, viene fatto emergere ciò che di questi studi può essere considerato affidabile e produrre dunque risultati validi e certi.

Le principali caratteristiche di una revisione sistematica sono:

- la definizione di una domanda di ricerca che indirizza l'analisi precisamente ed esplicitamente;
- l'inclusione di una strategia di ricerca replicabile;
- la definizione di criteri di inclusione ed esclusione per la selezione di articoli o delle sorgenti di dati che verranno impiegati per l'analisi²;

1 Traduzione dell'autrice da "Systematic reviews: synthesis of best evidence for clinical decision" di Cook, D.J. Mulrow, C.D. Haynes, R.B., *Annals of internal medicine*, 126(5), pp. 376-380, 1997.

2 Libera traduzione dell'autrice da "Systematic reviews and librarians", K. Ann McKibbin, *Library trends*, 55, 1, pp. 202-215, 2006

- l'utilizzo di una metodologia trasparente e rigorosa per identificare, valutare e riassumere i risultati di singoli studi.

Le *systematic reviews* possono essere di natura qualitativa e quantitativa. La prima combina le informazioni raccolte dai diversi studi e descrive i risultati in forma narrativa. I dati raccolti da studi quantitativi possono, ma non necessariamente, essere combinati numericamente e statisticamente. In questo caso la *systematic review* viene anche classificata come meta-analysis. In alcune comunità scientifiche *systematic review* e *meta-analysis* vengono impiegate come sinonimi, mentre altri ricercatori identificano la meta-analisi come la parte statistica [analisi quantitativa] di una revisione sistematica [analisi qualitativa].

La costruzione di una SR può avvenire secondo due metodologie: *pre-defined method* o *emergent or iterative method*, in entrambi i casi la fase di progettazione ricopre un ruolo fondamentale. La costruzione di una *systematic review* prevede di seguire diversi steps, ma mentre secondo il primo dei due approcci essi vengono rigidamente definiti a priori e seguiti fedelmente, nel secondo caso le varie fasi dell'analisi emergono durante il percorso, in dialogo costante con la letteratura analizzata. Esse possono essere modificate e ripetute se necessario. Anche nel caso di un *emergent method of reviewing* è però necessario conservare la sistematicità dell'analisi esplicitando in modo rigoroso le scelte e le azioni compiute.

I passaggi principali per svolgere una *systematic review* sono:

- scelta dell'argomento e la definizione della domanda di ricerca;
- identificazione di potenziali studi o sorgenti di dati;
- selezione degli studi secondo criteri di inclusione ed esclusione che definiscono gli articoli che andranno inclusi nell'analisi. La ricerca degli articoli può avvenire attraverso parole chiave su database o attraverso l'hand searching su specifici titoli di riviste;
- ricerca, screening e descrizione degli studi;
- ridefinizione dello scopo/obiettivo;
- raccolta dati;
- analisi e combinazione fra i dati;
- presentazione dei risultati.

La *systematic review* si presta a molteplici utilità, nel campo accademico e non solo. Essa può essere impiegata per:

- verificare l'affidabilità delle ricerche e dei loro risultati.
- risolvere delle discrepanze (nel caso di studi dai quali emergono risultati contrastanti).
- come piano per progettare nuove ricerche, contribuendo alla loro pianificazione e giustificazione, e ponendosi come fonte di stimolazione per nuove idee.
- produrre nuova conoscenza attraverso la sua generalizzazione a partire dall'integrazione di singoli studi che "frequentemente illuminano solo una parte di un ampio puzzle esplicativo" (Cook et al., 1992, p.3). In questo senso, la SR ricopre un ruolo fondamentale per evitare il rischio, sempre più attuale, data la crescente disponibilità e accessibilità agli studi, della parcellizzazione delle ricerche.

L'analisi sistematica consente di:

- costruire una più solida cornice teorica, riferimento indispensabile per l'intera comunità di ricercatori;
- integrare i risultati e le evidenze tra diversi studi (*sommare research evidence*) per produrre una conoscenza che sia utile per prendere buone decisioni in campo pratico e professionale.

La *systematic review* è, infatti, nata proprio per rispondere a tale esigenza, in particolare nel campo delle professioni mediche e sanitarie e in quello delle pratiche e della politica educativa.

Le SR consentono di compiere valutazioni sull'efficacia di strategie e di interventi fornendo indicazioni indispensabili per chi si trova nella posizione di compiere scelte tra questi, scelte che possiedono risvolti sul piano di realtà, come quelle di medici ed educatori.

In genere le SR sono più comuni nelle scienze che si occupano di salute e il loro impiego è stato promosso dal movimento di *evidence-based practice* il quale intende promuovere un'organizzazione della conoscenza in una forma utile e affidabile. Risultati di ricerche di tipo sintetico e sistematico sono apparse per la prima volta con il nome di meta-analisi nel 1975 nell'ambito della psicoterapia (Smith, Glass and Miller, 1980).

Anche molti ricercatori nel campo della pedagogia clinica, della psicologia e delle scienze umane in generale, hanno contribuito allo sviluppo e al miglioramento di tale metodo di indagine, in particolare fra gli anni '60 e '70. I metodi impiegati per lo sviluppo di SR hanno dato tradizionalmente più attenzione alla ricerca che si occupa di valutazione di interventi più che ad altri generi di ricerca. Ricordiamo, ad esempio, la Cochrane methodology, un programma di *systematic reviews* sull'efficacia di interventi di cura sanitaria, o la Campbell collaboration che impiega tale metodologia per SR relative a questioni di politica pubblica, o, infine, il progetto promosso da Ann Oakley nel 1992 per lo sviluppo di database di SR per la valutazione di interventi in campo educativo e nel benessere sociale.

L'interesse per analisi sistematiche della *non-intervention research* costituisce, dunque, un recente sviluppo in questo ambito che sta portando ad una rapida produzione di nuovi metodi e tecniche per la costruzione di *systematic reviews*.

2. Oggetto della review e criteri impiegati per l'analisi

La ricerca sui bambini costituisce un ambito di indagine essenziale inscindibile dalla Pedagogia stessa. Data la crescente disponibilità di studi in questo campo, nasce la necessità di intraprendere un percorso capace di costruire un framework teorico più solido in tale ambito, un luogo di riflessione per la comunità di ricercatori che consenta di ampliare il proprio sguardo su un orizzonte di conoscenza che vada oltre i singoli studi sull'argomento.

L'analisi sistematica della letteratura scientifica intende porre in luce le teorie e i concetti sottesi alle diverse modalità di ricerca sui bambini, e con particolare attenzione i metodi e le tecniche impiegate e le procedure utilizzate per la realizzazione delle ricerche.

Il primo criterio scelto per la selezione delle fonti è stato quello di considerare gli articoli di ricerca pubblicati in seguito alla Convenzione dei diritti sui bambini del

1989. Essa ha infatti segnato un'importante svolta per la *research with children*, riconoscendo ad ogni bambino "il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa".

Tale riconoscimento ha portato alla distinzione tra *research ON* e *WITH children*, prediligendo quest'ultima. La prima descrive un approccio di ricerca che ignora il punto di vista dei bambini, ritenuti incompetenti e limitati, e non li riconosce come informatori chiave delle questioni che li riguardano. Il bambino non viene dunque coinvolto direttamente nella ricerca e si tende a raccogliere dati confrontandosi solo con le persone a lui vicine (per esempio genitori e insegnanti).

La ricerca con o per i bambini al contrario li riconosce come competenti, come attori sociali importanti, come fondamentali e preziosi informatori dei loro mondi che si pongono come co-ricercatori nel processo di indagine. In questo tipo di ricerca, quindi, i bambini sono partecipanti attivi nel percorso di costruzione del sapere che li riguarda.

Una conferma dell'importanza della Convenzione ONU del 1989 sui diritti dei bambini per la nascita e la promozione della loro partecipazione e inclusione nei processi di ricerca, è derivata da una prima esplorazione della letteratura scientifica attraverso articoli appartenenti alle diverse discipline umane pubblicati negli ultimi anni sul tema della ricerca sui bambini.

Essi riconoscono la Convenzione come evento nodale nella storia della *research on/with children* e condividono lo stesso tipo di approccio, un approccio di tipo partecipativo.

Negli articoli e nelle ricerche descritte, la partecipazione dei bambini alla ricerca è di livelli differenti e può riguardare parti diverse del processo. Per esempio i bambini possono essere coinvolti solo come fonte primaria della raccolta dei dati oppure possono partecipare anche all'interpretazione di essi. In una ricerca vengono coinvolti anche nella fase di analisi. Infine, possono contribuire a costruire gli strumenti di raccolta dei dati e in quanto coo-ricercatori viene data loro la possibilità di sottoporli essi stessi ai propri pari.

Un articolo espone una concezione molto radicale della partecipazione dei bambini alla ricerca, bambini che dovrebbero essere inclusi attivamente in tutte le fasi del processo.

In più articoli, inoltre, il disequilibrio di potere fra bambini e adulti nel processo decisionale viene considerato la maggiore minaccia per un loro autentico coinvolgimento nella ricerca.

Al di là di un approccio di base comune, molti articoli si sono occupati di presentare e sondare la validità e l'efficacia di tecniche più o meno innovative di raccolta dei dati (*Narrative Inquiry* e *Arts-based research*, *Storytelling*, Trasmissioni radiofoniche, *Focus group*, *Mapping*, *Photovoice*).

Due articoli altrettanto interessanti si occupano della positività di utilizzare più tecniche di rilevazione dei dati nelle ricerche con i bambini e delle percezioni e delle considerazioni dei bambini sui metodi utilizzati nelle ricerche che li coinvolgono.

A partire da queste considerazioni, è stato scelto di includere nell'analisi articoli dei bienni 1990-1991, 2000-2001 (2010-2011) per poter considerare se e quali cambiamenti ci sono stati nel modo di fare ricerca con i bambini nei primi anni che hanno seguito la Convenzione sui diritti dei bambini del 1989 e a distanza di un decennio e nel presente.

L'*handsearching* di articoli è condotta partendo da quattro titoli di riviste della letteratura americana o inglese, una per ogni disciplina considerata: pedagogia, psicologia, sociologia e antropologia.

La scelta di condurre un'analisi interdisciplinare è dovuta:

- al fatto che le reviews che coinvolgono più discipline sono vitali per la solidità delle analisi;
- all'interdisciplinarietà del tema considerato;
- alla ricchezza di una conoscenza che coinvolga più orizzonti;
- alla natura dialogica della pedagogia rispetto alle altre discipline.

Vengono, inoltre, inclusi nell'analisi, articoli di ricerca sui bambini sia di tipo teorico che empirico e di tipo ibrido e ricerche sia di tipo qualitativo che quantitativo.

Un ulteriore criterio di selezione è dato dall'età dei bambini coinvolti nelle ricerche, età compresa fra gli 0 e i 13 anni, escludendo in tal modo studi condotti sugli adolescenti.

Sono, infine, esclusi dall'analisi studi relativi a ricerche che non sono focalizzate direttamente sui bambini, ma, per esempio, sulle figure genitoriali (es. ricerca sull'auto-valutazione delle proprie pratiche di cura nei confronti dei propri figli).

La *systematic review* viene sviluppata in chiave qualitativa impiegando un *emergent or iterative method* che ha portato, già in queste prime fasi di lavoro, a più modifiche nella selezione dei criteri di analisi e nella progettazione delle fasi da seguire per la *review*.

3. Tecnica per l'analisi degli articoli di ricerca

Lo strumento che è stato costruito per l'analisi degli studi è costituito da uno schema di categorie che evidenzia differenti aspetti degli articoli e delle ricerche in essi descritte interrogando la letteratura scientifica attraverso la prospettiva della *research WITH children*. Esso è già stato oggetto di più revisioni che hanno consentito di affinare lo strumento sia rispetto alla ricchezza di dimensioni significative emerse nel dialogo con la letteratura, sia rispetto all'obiettivo della SR che va definendosi più dettagliatamente.

Lo schema di analisi, nella sua attuale versione, è costituito da quattordici categorie:

1. **Disciplina:** disciplina di appartenenza dell'articolo analizzato
2. **Provenienza:** nome della nazione dei ricercatori che hanno condotto lo studio
3. **Relazione con la realtà:** tipologia di ricerca condotta (teoretica, empirica, ibrida)
4. **Problema affrontato:** descrizione del tema della ricerca
5. **Età dei bambini:** età dei bambini che sono stati coinvolti nello studio
6. **Metodo:** metodo impiegato (qualitativo o quantitativo), descrizione della procedura utilizzata e del metodo di elaborazione dei dati
7. **Tecniche:** elenco e descrizione degli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati
8. **Esplicitazione epistemica:** teoria epistemologia della ricerca, in particolare paradigma e filosofia di ricerca di riferimento
9. **Organizzazione della ricerca:** com'è stata trovata la domanda di ricerca, grado di strutturazione dello studio, descrizione dell'accesso al campo
10. **Risultati:** esiti raggiunti
11. **Struttura del report:** tipo di report (classico, narrativo), espliciti, dichiarazioni etiche, keywords
12. **Setting di ricerca:** contesto nel quale si è svolta la ricerca
13. **Modalità di coinvolgimento dei bambini nella ricerca:** le modalità con le quali i ricercatori si relazionano ai bambini e li coinvolgono nel processo di analisi
14. **Note riflessive:** riflessioni sull'articolo e su aspetti significativi individuati

Non in tutti gli articoli analizzati vengono esplicitate tutte le dimensioni descritte dallo schema utilizzato. In questi casi nella sezione della categoria viene posta la sigla NE (non esplicitato) e se l'aspetto considerato risulta comunque chiaramente deducibile dalla lettura dell'articolo, la sua descrizione viene posta tra parentesi (es. Metodo: [quantitativo]).

Le categorie sono state scelte affinché, nella prospettiva della research WITH children, dall'analisi emerga se e come i metodi, le tecniche e le procedure impiegate, la struttura e il setting di ricerca consentano ai bambini di essere coinvolti nella ricerca non solo come informatori, ma come partecipanti attivi nell'espressione dei loro mondi, nel totale rispetto della dimensione etica del fare ricerca.

Qui di seguito viene riportata la schedatura eseguita su uno degli articoli analizzati:

"The prediction of antisocial behavior from avoidant attachment classifications" Beverly I Fagot and Kate Kavanagh Child development Vol. 61, No. 3, June 1990, pp. 864,873	
Disciplina	Psicologia [evolutiva]
Provenienza	North America
Relazione con la realtà	Empirica
Problema affrontato	L'ipotesi della ricerca è che sia possibile predire che un bambino avrà comportamenti anti-sociali se in base alla sua relazione di attaccamento con la madre è classificato come evitante.
Età bambini	18, 24, 27, 30 e 48 mesi
Metodi	Metodo: [quantitativo] Procedura: La ricerca, di tipo longitudinale, ha coinvolto 109 bambini di 18 mesi la cui relazione di attaccamento è stata classificata in base alla Strang Situation. Lo studio ha considerato gli 81 bambini che sono stati classificati inequivocabilmente come insicuri/evitanti o con attaccamento sicuro. I dati raccolti sono stati arricchiti dalle osservazioni dei genitori sui problemi comportamentali dei bambini a 24, 27, 30 e 48 mesi attraverso l'utilizzo di diversi strumenti. Inoltre i bambini sono stati osservati a 18 e a 30 mesi a casa con i loro familiari e all'asilo nido durante lo stesso periodo Metodi di elaborazione dei dati: Per quanto riguarda l'elaborazione dei dati è stata utilizzata l'analisi statistica ponendo in relazione i dati raccolti dalle madri e dai padri, in modo distinto, sui problemi di comportamento, dalle osservazioni sul comportamento a casa e a scuola e dalle valutazioni di insegnanti e osservatori dei problemi di comportamento
Tecniche	Ainsworth Strange Situation (Ainsworth & Witting, 1969) Behavioral observation coding system (Fagot, 1983) Toddler temperament scale (Fullard et al. 1984) Child behavior checklist for 2 to 3 year-old children and child checklist (CBC) (Achenbach, 1985-Achenbach & Edelbrock, 1983): Parent telephone interview for Toddlers (Kavanagh, 1986) Teacher-Observer Rating Scale
Esplicitazione epistemica	Paradigma: [positivistico] Filosofia di ricerca: NE
Organizzazione della ricerca	Com'è stata trovata la domanda: NE Grado di strutturazione della ricerca: rigido Accesso al campo: NE
Risultati	I dati raccolti non hanno confermato l'ipotesi dei ricercatori. Gli autori riportano come possibile motivazione della mancanza di relazione fra classificazione dell'attaccamento e il comportamento la natura molto instabile dei bambini della fascia di età considerata nello studio
Struttura report	Tipo di report: classico Espliciti, dichiarazioni etiche: NE Key words: NE [multimethods, prediction, antisocial behavior]
Setting di ricerca	laboratory preschool, preschool, home
Modalità di coinvolgimento dei bambini	Si tratta di una research ON children nella quale i bambini sono solo oggetti di osservazione e le informazioni vengono raccolte dalle persone a loro vicine [insegnanti e genitori]
Note riflessive	Ricerca di tipo correlazionale e predittivo che presenta un problema etico nelle giustificazioni dei ricercatori rispetto al fallimento della ricerca

4. Stato dell'arte e prime osservazioni

Gli articoli finora analizzati sono 72 e appartengono alla rivista di psicologia evolutiva *Child Development*. Nello specifico, sono stati presi in esame tutti gli articoli dei primi due numeri del 1990 e alcuni articoli del terzo numero e tutti gli articoli dei primi tre numeri del 1991 più tre articoli dei numeri seguenti dello stesso anno. Gli articoli, tranne in due casi, si riferiscono a studi condotti da ricercatori degli USA e sono quasi tutti di tipo empirico (solo cinque sono di tipo teorico).

Le tematiche riguardano principalmente analisi di comportamenti, sviluppo di abilità e l'apprendimento, in particolare scolastico.

Rispetto agli studi di carattere teorico significativo è l'argomento trattato da due di questi, relativo alla dimensione etica del fare ricerca sui bambini, in particolare il problema della loro vulnerabilità e del libero consenso a partecipare ad una ricerca.

In molti casi le ricerche coinvolgono bambini di diverse età per indagare le differenze nelle competenze e nelle abilità.

La teoria epistemologica non è mai stata esplicitata e il paradigma è di tipo positivista. Il metodo impiegato è sempre di tipo quantitativo e i dati vengono elaborati statisticamente.

Le ricerche condotte sono di tipo correlativo e in più casi anche di tipo predittivo. Esse hanno lo scopo di indagare le correlazioni fra variabili, aspetti della vita e dello sviluppo dei bambini e le loro conseguenze su altre dimensioni o sulle future caratteristiche comportamentali e di vita dei bambini. Le radici di questo modo di fare ricerca risalgono al concetto di conoscenza scientifica promossa da Comte e dal positivismo.

Per quanto riguarda le tecniche impiegate, in molti articoli manca una descrizione precisa di esse. Le ricerche impiegano più di uno strumento per la raccolta dei dati. Vengono utilizzate molte scale di valutazione, test e questionari, interviste strutturate. Soprattutto quando i bambini coinvolti sono molto piccoli, viene invece utilizzata l'osservazione strutturata, talvolta insieme ad altri strumenti rivolti a genitori o insegnanti.

Un'annotazione importante riguardante le tecniche e il modo in cui i bambini partecipano alle ricerche è che nella maggior parte di esse i bambini vengono sottoposti a diversi task o compiti che fungono da stimoli ai quali essi devono rispondere. Si tratta di affrontare prove pratiche che prevedono già quali risposte sono da considerare giuste e quali sbagliate, per esempio nell'individuare quali tra tre figure hanno la stessa percentuale di sezione colorata.

I materiali utilizzati sono molto diversificati: immagini, videotape, giocattoli, storie presentate in forma orale, scritta o attraverso l'impiego di pupazzi e burattini.

Dalla lettura degli articoli è emerso un modello preciso e rigido di condurre e presentare le ricerche attraverso un report classico: sfondo teorico della tematica presa in esame, elaborazione di ipotesi, soggetti coinvolti e procedura, descrizione delle tecniche di ricerca e delle misurazioni impiegate, analisi quantitativa dei dati, risultati e discussione.

Gli articoli generalmente riportano i risultati complessivi della ricerca e non vengono mostrati tutti i passaggi effettuati. È maggiormente dettagliata la descrizione di come sono stati elaborati i dati, più che del come sono stati raccolti.

I maggiori setting di ricerca risultano essere la scuola, la casa e il laboratorio, in quantità più o meno equa.

Le procedure utilizzate coinvolgono i bambini in situazioni altamente strutturate. La partecipazione dei bambini nei processi di ricerca è limitata poiché vengo-

no coinvolti solo come sorgenti di informazioni e in modi sempre rigidi e controllati.

Nella maggioranza dei casi viene loro chiesto dagli sperimentatori-ricercatori di risolvere e affrontare dei "task", dei compiti (come completare puzzle, ricopiare un disegno, associare le foto dei compagni a categorie precostituite). In sostanza ciò che viene domandato ai bambini è di rispondere a stimoli imposti che prevedono risposte chiuse e vincolate. Anche quando i bambini vengono direttamente interpellati, attraverso le interviste ad esempio, le domande poste sono chiuse e consentono dunque limitate risposte che escludono libera espressione di pensieri, sensazioni, spiegazioni, dubbi.

Le caratteristiche di queste ricerche in relazione ai bambini sono probabilmente dovute anche al loro scopo e all'oggetto di indagine. L'unità di analisi è il comportamento e ciò che si vuole indagare è lo sviluppo di capacità e abilità misurando le relazioni fra gli aspetti e le variabili che le influenzano (ad esempio l'età dei bambini o lo stile genitoriale sono spesso considerati variabili determinanti nello sviluppo delle competenze) con l'obiettivo di aumentare la conoscenza rispetto allo sviluppo e alla crescita.

Bibliografia essenziale

- Cook D.J., Mulrow C.D., Haynes R.B. (1997). Systematic reviews: synthesis of best evidence for clinical decision. *Annals of internal medicine*, 126(5), 376-380.
- Hargrove P., Lund B., Griffer M. (2005). A guideline for applying systematic reviews to child language intervention. *Communication disorders quarterly*, 26, 4, 226-236.
- London: EPPI-Centre (2007). EPPI-Centre methods for conducting systematic reviews. Social Science Research Unit, Institute of Education, University of London, March 2007.
- McKibbin K.A. (2006). Systematic reviews and librarians. *Library trends*, 55, 1, 202-215.